

PER IL CENTRO SOCIALE

# Ora la protesta diventa una lotta

*A Monselice vari movimenti giovanili si sono mobilitati per richiedere spazi culturali*

MONSELICE — Quasi un ultimatum al comune di Monselice, questo il significato di un manifesto con il quale il gruppo sociale, il movimento universitario studenti, il movimento di cooperazione educativa e la Fgci, prendono l'iniziativa di una mobilitazione unitaria.

Benchè sulla carta il «centro sociale» esista da almeno due anni, la politica dell'amministrazione comunale si è mossa nel senso del tutto contrario alle esigenze sempre più pressanti di spazi alternativi. Dopo le esperienze fallimentari (durante l'amministrazione Dc) del comitato direttivo i cui rappresentanti erano semplici portavoce della volontà della giunta e pretendevano di gestire dall'alto ogni iniziativa, l'attuale giunta (M.F.M., Pci e Psi) dopo un anno di immobilismo su questo problema ha risposto ai bisogni di base retrocedendo addirittura il centro sociale a semplice biblioteca.

Dopo essersi battuti per mesi, in prima linea il gruppo sociale, ecco che ora i vari gruppi di base sembrano intenzionati a portare sino in fondo la loro lotta con una «partecipazione attiva», lunedì 4 dicembre, alle 15, al consiglio comunale. In un manifesto che appare oggi su tutti i muri di

Monselice, firmato da Gruppo sociale, movimento universitario studenti, movimento di cooperazione educativa, Fgci, si legge: «Dopo mesi e mesi di discussione, incontri e assemblee, di comitati direttivi che si dimettono, la giunta comunale ha votato uno statuto che retrocede il "Centro Sociale e Culturale" (leggi biblioteca: un copione previsto, pronto per essere servito al lettore-spettatore). Ribadiamo l'esigenza di un "Centro sociale e culturale" aperto e disponibile (sia dal punto di vista degli spazi che delle iniziative) con proposte significative sul problema dei fondi (utilizzazione di nuovi spazi e qualità delle iniziative), sul problema del personale (autogestione e/o corresponsabilizzazione).

L'amministrazione chiamata più volte ad esprimersi su questi problemi, risponde con l'installazione di una «base operativa» comunale che farà ricerca per circa nove mesi, privando il Centro di alcune sale (tra l'altro usate spesso dai gruppi di base) e, quindi, basta riunioni, incontri ed iniziative di vario genere.

Per questo è stata lanciata una campagna di raccolta di firme individuali, di organismi di fabbrica e di scuola, raccogliendo un ampio consenso su quanto detto sopra ed

interpretandolo come una risposta all'immobilismo (costante caratteristica) della giunta».

Nel manifesto si invita tutti ad essere presenti lunedì pomeriggio al consiglio comunale dove sarà letta una mozione con la quale «si esigerà che il problema del «Centro» sia posto all'ordine del giorno con l'inderogabile nomina del comitato direttivo che dovrà indire entro pochi giorni una assemblea cittadina». I firmatari concludono dicendo che se riterranno «negative ed ulteriormente dilatorie le decisioni del consiglio comunale, riprenderanno l'iniziativa convocando entro breve tempo una assemblea cittadina dove.

Nel frattempo il gruppo sociale di Monselice, ha organizzato, autonomamente, un programma di iniziative culturali che vanno dai film, agli spettacoli musicali e teatrali, fino ai dibattiti sui problemi più sentiti a livello territoriale e nazionale. Gli spettacoli si susseguiranno ogni venerdì sera, alle ore 21, presso l'ex chiesa S. Paolo. L'inizio, è proprio per questa sera con un audiovisivo sulla storia degli indiani d'America con in più una ricerca musicale indiana: parteciperà pure «Il Canzoniere della Città Selvaggia, organo musicale della Repubblica Polesana».